

Quando il 'fascismo' se la prende con i bambini

Con l'assurda opposizione del governo italiano, un governo ideologico come pochi, alla proposta europea di certificazione unica di filiazione, si creano solo continui nuovi motivi di discriminazione

«Coppie gay spacciano per propri figli bambini avuti con la maternità surrogata»; « Auguri a tutti i papà consapevoli di non poterlo essere senza una mamma»; «Non c'è destra e sinistra, i diritti civili sono di tutti, anche di Giorgia Meloni e di sua figlia».

Le prime due frasi sono di un noto violento esponente della destra, quello, se non sbaglio, che voleva telefonare ai migranti per avvertirli di non venire in Italia.

La terza frase è di una recente acquisizione tra i maître-à-penser della politica italiana, 'di sinistra': credo si chiami **Francesca Pascale**.

Virgoletto di sinistra perché traggo quella espressione dal fatto che la signora di cui sopra spiega che, data la situazione creata dal pensiero della destra e in particolare degli amici della signora Meloni, ella in futuro voterà, questo è il punto, per la signora **Elly Schlein**.

Approfondiamo appena un poco ma giusto con una brevissima, me lo permetterete ironica, premessa. L'altra sera ascoltando la signora Gruber in televisione l'ho sentita dire testualmente che si tratta di difendere e comprendere i diritti «lgbtq plas». Confesso che sono entrato in crisi: forse perché sono troppo vecchio, forse perché a me piace parlare in modo comprensibile a tutti a cominciare da me stesso, sta in fatto che quando mi sento sparare in faccia una sigla complicatissima come quella, io resto a bocca aperta perché non riesco a ricostruirne il significato. O meglio, per non passare da cretino, non riesco sul momento a ricordarne il significato. Mi resta al massimo la comprensione del fatto che si tratta di una questione attinente alla libertà sessuale delle persone. Ma, nello specifico, quel «plas» mi ha steso.

Mi ha steso, dico, perché mi ha fatto venire in mente una delle tante storie che mi ha raccontato mia moglie, che è stata docente di diritto romano all'università. Sì, esattamente quel diritto romano che ormai non si ritiene più degno di essere insegnato tanto per chiarire il livello ormai infimo al quale la nostra cultura si è ridotta. E dire che abbiamo un ministro delle istruzioni che è stato un romanista. Comunque, dicevo, durante una seduta di esame uno studente continuava a ripetere il presunto pensiero di un certo «pool». Mia moglie, docente rompiscatole ma attenta, dopo la seconda o terza volta che aveva sentito quella strana parola, chiese allo studente "ma che diavole significa pool?". E lo studente infastidito, ma che aveva sottomano il libro di testo, non ebbe esitazioni a mostrarle la pagina su cui aveva letto quel rantolo. Su quella pagina, infatti, era riportato il nome del ben noto giurista romano Paulus, che lo studente leggeva all'inglese! Il povero Paulus era romano, anzi latino, scriveva in latino ma per il giovane studente napoletano era sostanzialmente un americano, magari col Kappa!

Non diversamente dalla signora Gruber, che pronuncia il simbolo aritmetico più con la pronuncia in inglese plas, dimenticando che in latino si pronuncia più semplicemente plus!

Ma torniamo da dove ho cominciato. Ho detto che quella complicata sigla per me si risolve semplicemente nel fatto di garanzia della piena libertà sessuale. In realtà sono stato un po' impreciso: per me quella sigla significa semplicemente l'affermazione della libertà. Libertà pura e

semplice, l'idea, cioè per la quale chiunque ha diritto di scegliere il proprio modo di vivere come meglio crede, con l'unico limite fondamentale di non danneggiare gli altri.

In altre parole, magari dette in modo più scherzoso, a me e credo a qualunque persona civile non importa assolutamente nulla di sapere come ci si comporti nei propri rapporti erotici con altre persone: **ciò che conta nei nostri rapporti relazionali è la capacità di essere uomo, di comportarsi da uomo, di conoscere l'umanità, di rispettare i diritti di tutti.** Ho usato, me ne darete atto, volutamente la parola 'uomo' senza impelagarmi in complesse discriminazioni e distinzioni tra uomo o donna, gay o che so io appunto: qui si parla soltanto di uomini, di persone civili, di persone libere. **Il sesso, le abitudini sessuali, le tendenze sessuali non hanno nulla a che vedere con il comportamento di una persona civile e anche col suo linguaggio, scritto o parlato.**

E, come ho detto, trattandosi di libertà, non vi sono limiti oltre la libertà altrui. In altre parole, posso ben capire che si possa o si voglia discutere sulla opportunità o meno che una coppia del medesimo sesso abbia dei figli ottenuti in maniera più o meno diversa da quella, diciamo così, usuale tra marito e moglie per capirci. Ma la discussione non può attenere ad altro che non sia la libertà dei figli, appunto. In altre parole, **comprendo perfettamente che ci si possa domandare se un bambino che si trovi ad avere dei genitori del medesimo sesso possa o meno subire danni.** Ma una volta risolto questo problema, **non vi sono altri temi sui quali sia legittimo discutere. E meno che mai, si deve utilizzare il proprio modo di pensare, per rendere la vita più difficile ai figli creati nella maniera che a noi non piace:** mi riferisco alla **assurda opposizione del governo italiano, un governo ideologico come pochi, alla proposta europea di certificazione unica di filiazione, che risolverebbe moltissimi problemi anche di quel genere.** Allo stato dei fatti e con la mentalità corrente specialmente nel governo, il rischio enorme che si corre, e sorprende che da parte del governo non ci si renda conto di questo rischio, è di **creare continui nuovi motivi di discriminazione specialmente tra bambini:** quello ha due mamme o ha due papà, quello è stato fatto da una donna diversa dalla mamma, che poi è la stessa cosa che, fino a qualche tempo fa e forse ancora oggi, si sostanzialmente in quello è battezzato quello ha fatto la prima comunione quello si è sposato soltanto in municipio, quello è buddista, quello è musulmano virgola e così via insultando.

Non sono uno psicologo e quindi non posso pronunciarmi sulla questione; non ho attualmente alcun problema del genere e quindi non mi pongo il problema di approfondire il tema in vista di un'eventuale bambino che potrebbe soffrire dalle mie decisioni. E quindi mi fermo qui.

Ma su un punto invece non transigo. Le prime due frasi che ho citato all'inizio di questo articolo sono frasi violente piene di odio, e desiderose o destinate a poter, a voler imporre a qualcuno un determinato comportamento per una propria scelta, non per una esigenza oggettiva o di civiltà. Anzi, nel caso di specie, quelle frasi sono espressione di **oscurantismo culturale**, vale a dire del mancato riconoscimento che nella vita odierna vi sono delle situazioni che non corrispondono alle nostre idee inveterate, ma non dimostrate. E inoltre sono espressione di qualcosa di molto più grave: **la volontà di imporre le proprie convinzioni culturali, religiose, o altro a chi sia per qualunque motivo sottoposto al nostro potere.** Sono cioè espressione della volontà di far prevalere la propria volontà su quella altrui: il nome corrente di questo modo di pensarla è **'fascismo'**. 'Fascismo', magari, senza orbace, senza divise nere, senza gagliardetti, ma 'fascismo' nel senso più puro del termine e cioè **volontà di prevaricare e di far valere le proprie idee a prescindere, nemmeno solo contro, a prescindere da quelle degli altri.**

Che ciò sia l'intenzione dichiarata di gran parte dei membri di questo governo è un fatto ormai di una tale evidenza che discuterne non ha senso alcuno. Ma ciò non toglie che questa sia sola **una forma di manifestazione del pensiero profondamente fascista che pervade questo governo e le forze politiche che lo sostengono, ivi comprese quelle che dicono di non essere amiche delle forze**

politiche governative ma che evitano egualmente di pronunciarsi sul tema in questione: fascismo sì o no?

A mio parere come ovvio allo stato dei fatti questo governo è un governo profondamente ‘fascista’, quindi estremamente pericoloso per la nostra democrazia, tanto più che, con buona pace della signora Meloni, **questo governo non è espressione della maggioranza democratica italiana, ma solo della maggioranza dei votanti.** Il governo è perfettamente legittimo dal punto di vista costituzionale, ma molto discutibile dal punto di vista democratico: del che, se fossero quei politici intelligenti che credono di essere ma non sono, **i membri di questo governo dovrebbero tenere il massimo conto proprio per far vedere con chiarezza fino a che punto quella discrasia tra forma e sostanza non sia sulla strada di essere utilizzata per fare prevalere le proprie convinzioni fascistoidi.**

Resta un’ultima cosa da osservare, per quanto attiene alle affermazioni della, come dicevo, emergente maître-à-penser: sono lieto di apprendere che la predetta signora voterà per la Schlein, ma spero, confido fortemente che la signora Elly Schlein comprenda, abbia finalmente compreso che il futuro della sua politica non può limitarsi ad essere l’affermazione dei diritti degli omosessuali o quant’altro, e l’affermazione della sua femminilità. Questi sono punti importanti ma non esclusivi: per quanto mi riguarda dalla signora Elly Schlein io mi attendo, e comincio a temere che sia già passato troppo tempo senza avere una risposta, mi attendo politica. **Politica cioè che vuol dire affermazione della libertà, di tutte le libertà, e dei diritti, di tutti i diritti.**